



## **COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO**



### **RETE NATURA 2000**

SIC	IT2070015	MONTE CAS - PUNTA CORLOR
SIC	IT2070016	CIMA COMER
SIC	IT2070021	VALVESTINO
SIC	IT2070022	CORNO DELLA MAROGNA
ZPS	IT2070402	ALTO GARDA BRESCIANO

## **C R I T E R I**

### **per l'esclusione e l'applicazione di procedura di Valutazione di Incidenza di interventi di limitata entità**

(ai sensi dell'art. 6, comma 6 bis e dell'allegato C della D.G.R. n. 7/14106 del 8 agosto 2003 e s.m.i.)

**Deliberazione Consiglio Direttivo n. 107 del 04.10.2007**

L'esigenza di redigere i presenti criteri, in attesa di redigere il Piano di gestione di SIC e ZPS, ovvero Rete NATURA 2000, discende direttamente dalla necessità di ottemperare a quanto previsto dalle direttive Comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat), oltre che dalla valenza naturalistica degli stessi, che si estendono senza soluzione di continuità sul territorio del Parco Alto Garda Bresciano.

La Valutazione di Incidenza rappresenta una procedura di analisi preventiva cui devono essere sottoposti gli interventi che possono interessare i siti Rete NATURA 2000 per verificarne gli eventuali effetti, diretti e/o indiretti, sulla conservazione degli habitat e delle specie presenti in un determinato sito.

### **Normativa di riferimento**

1. art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE
2. art. 5, comma 3, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.
3. art. 6, comma 2, allegato C, D.G.R. n. 7/14106 del 08.08.2003 e s.m.i.
4. art. 6, comma 6 bis, allegato C, D.G.R. n. 7/14106 del 08.08.2003 e s.m.i.
5. Allegato D della D.G.R. 08.08.2003 n. 7/14106
6. D.G.R. 28.02.2007 n. 8/4197.

## 1 - OGGETTO

Con il presente documento si definiscono i criteri per l'applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza di interventi di limitata entità, in particolare:

1. i casi di **ESCLUSIONE** dalla procedura di Valutazione di Incidenza;
2. i casi da sottoporre a **procedura SEMPLIFICATA** di Valutazione di Incidenza.

## Art. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

La Valutazione di Incidenza rappresenta una procedura di analisi preventiva cui devono essere sottoposti gli interventi che possono interessare i siti di Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.), per verificarne gli eventuali effetti, diretti e indiretti, sulla conservazione degli habitat e delle specie presenti in un determinato sito.

(art. 5, comma 3, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.):

*“I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”*

(La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, Lussemburgo, 2000, Comunità Europee):

*“Relativamente al campo di applicazione geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, non sono limitate a piani e progetti concernenti esclusivamente un sito protetto e prendono anche in considerazione sviluppi al di fuori del sito, ma che possono avere incidenze significative su esso”*

## Art. 3 – CASI DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 6, dell'allegato C della D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106, sono esclusi dalla procedura di Valutazione di Incidenza:

*“... omissis ... gli interventi che contengono previsioni di opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, che non comportino aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma, ...omissis ... a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui SIC o pSIC. Sono fatte salve specifiche ed eventuali necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000”.*

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 1 della D.G.R. 15 ottobre 2004, n. 7/19018:

*“... omissis ... alle Z.P.S. classificate si applica la disciplina di cui agli allegati “B-C-D” alla D.G.R. 08.08.2003, n. 7/14106”.*

**IN SINTESI I CASI ESCLUSI DALLA PROCEDURA SONO I SEGUENTI:**

<b>INTERVENTI SU EDIFICI</b>	<i>Descrizione</i>
Opere interne	1. Tutte le opere interne, di qualsiasi entità e destinazione d'uso
Manutenzione ordinaria	2. intonaci, rivestimenti, isolamenti termici. 3. sistemazione dei camini esistenti; 4. qualsiasi intervento in facciata di edifici esistenti che non comporti aumenti di volume e/o di superficie, compreso la sostituzione delle ante, tapparelle, infissi, porte eccetera; 5. manutenzione degli spazi che circondano gli edifici a condizione che siano a ridosso delle mura perimetrali; 6. manutenzione dei viali di accesso attraverso la sistemazione del fondo per renderli percorribili;
Manutenzione straordinaria	1. Interventi in cui non sono previsti aumento di volume e/o di superficie e/o della sagoma; 2. scavi e riporti di entità limitata in aderenza dei fabbricati volti al risanamento, e alla sola sistemazione esterna, quali opere di drenaggio per la raccolta delle acque piovane superficiali e provenienti dal tetto per evitare infiltrazioni e fenomeni di umidità per ruscellamento o per risalita capillare; 3. manutenzione straordinaria di strade e sentieri anche con riporti di materiale purché delle stesse caratteristiche dell'esistente e che non comporti modifica del tracciato o suo ampliamento; 4. la realizzazione di modeste opere di regolazione delle acque piovane purché non comportino trasformazione del territorio ma siano in funzione di raccogliere le acque attraverso cunette laterali, canalette trasversali e caditoie, queste ultime solo qualora la condotta principale già esista; 5. sola e semplice ripulitura della sede viaria e delle scarpate dalla vegetazione ostacolante il transito.
Interventi di restauro o di risanamento conservativo	Interventi in cui non sono previsti aumento di volume e/o di superficie e/o della sagoma.
Interventi di ristrutturazione edilizia	Interventi in cui non sono previsti aumento di volume e/o di superficie e/o della sagoma;
Viabilità interna agli edifici	a. Segnaletica stradale orizzontale e verticale, pubblica e di interesse pubblico, nel rispetto delle norme del Codice della Strada e qualora posizionata/e su strade esistenti o a lato delle stesse, con esclusione della cartellonistica pubblicitaria. b. Bacheche pubbliche o di interesse pubblico qualora collocate all'interno dei Centri abitati o su spazi pubblici a lato di strade esistenti. c. Sistemazione di piste forestali ed altre infrastrutture forestali conformi ai piani di assestamento o di indirizzo forestale che abbiano superato positivamente la valutazione d'incidenza; d. manutenzione di strade e sentieri attraverso la chiusura di buche e la sistemazione del fondo per rendere le stesse percorribili.
Manutenzioni e Pulizia di canali, fossi e piccoli corsi d'acqua	A condizione che non vi sia significativa sottrazione e alterazione di habitat;
<b>CASI PARTICOLARI</b>	Comunicazione successiva entro 15 (quindici) giorni dall'evento, corredata da documentazione nella quale si dimostri la pericolosità e l'urgenza ad intervenire e nella quale si relazioni sulle opere eseguite per interventi necessari per la sicurezza e/o l'incolumità delle persone, (a seguito di un temporale, di incidenti, di dissesti idrogeologici, frane, smottamenti eccetera).

## MODALITA' e PROCEDURA

Il proponente l'intervento deve presentare all'Ufficio Parco istanza su apposito modello disponibile sia presso gli uffici dei singoli comuni che della Comunità Montana e scaricabile anche dal sito [www.parcoaltogarda.eu](http://www.parcoaltogarda.eu), con allegata una relazione descrittiva del tipo di opere da eseguire, ancorché sintetica ma al tempo stesso esaustiva dell'intervento, una rappresentazione cartografica con localizzazione degli interventi (almeno su base CTR 1:10.000) e adeguata documentazione fotografica.

Entro **30 giorni** dalla ricezione della documentazione, l'ente può respingere l'autovalutazione e/o richiedere, **una sola volta**, le integrazioni ritenute più opportune e necessarie per consentire la corretta valutazione dell'intervento proposto.

Entro il termine di **60 giorni** dalla ricezione della documentazione (art. 5, comma 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e art. 6, comma 5, dell'allegato C della D.G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106), l'Ufficio Parco con apposito provvedimento prende atto dell'autovalutazione impartendo, se necessario, le opportune prescrizioni relative alle modalità di realizzazione dell'intervento, oppure richiedere l'attivazione della procedura semplificata, ovvero assoggettare l'intervento a procedura di Valutazione Ordinaria.

### Art. 4 – CASI SOGGETTI A PROCEDURA SEMPLIFICATA

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 6 bis, dell'allegato C della D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 che testualmente recita:

*“... omissis ... gli enti gestori dei siti possono prevedere e disciplinare procedure semplificate, per interventi di limitata entità e riferibili a tipologie esemplificative definite dall'ente gestore stesso, sulla base delle peculiari caratteristiche ed esigenze di conservazione del sito”, inoltre ... omissis ... “l'ente gestore deve espressamente riservarsi la possibilità di sottoporre l'intervento alla completa procedura di Valutazione di Incidenza, anche nel corso della realizzazione dell'intervento”, richiedendo la redazione di uno studio di incidenza, qualora si verifichi la possibilità di incidenze significative sul sito.*

IN SINTESI I CASI SOGGETTO A PROCEDURA SEMPLIFICATA SONO I SEGUENTI:

RESTAURO RISANAMENTO CONSERVATIVO RISTRUTTURAZIONE e AMPLIAMENTI di edifici e loro spazi accessori	Limitatamente a <b>edifici residenziali</b> e a condizione che non comportino aumenti di superficie o di volume superiori al <b>20%</b> del preesistente, con calcolo riferito all'intero complesso edilizio.
AMPLIAMENTO di ATTIVITA' PRODUTTIVE e locali accessori agli stessi	Limitatamente a edifici aventi le seguenti destinazioni: 1. caseifici, 2. fienili, 3. rimesse di mezzi agricoli, 4. stalle, scuderie e ovili, 5. attività legate al mantenimento del territorio montano e a condizione che: l'ampliamento sia in funzione di un adeguamento igienico sanitario contenuto del <b>20%</b> del volume o della superficie preesistenti.
INTERVENTI EDILIZI ALL'INTERNO DEI CENTRI	Interventi edilizi di qualsiasi natura, compresa la nuova costruzione, purché realizzati all'interno dei centri edificati, così come individuati negli strumenti urbanistici comunali, ovvero per ciascun centro o nucleo

EDIFICATI	permanentemente abitato, delimitato dal perimetro continuo che comprende tutte le aree edificate con continuità ed i lotti ad esso interclusi, previa dichiarazione del Comune.
PICCOLI FABBRICATI e/o TETTOIE – DEPOSITI PER IMPIANTI TECNOLOGICI Compresa la posa delle relative condotte di allacciamento interrate	A condizione che: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il volume non superi indicativamente mc. 60 circa;</li> <li>2. la superficie planimetrica non superi indicativamente mq. 20 m<sup>2</sup>,</li> <li>3. abbiano le seguenti utilizzazioni: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) depositi per impianti tecnologici (gas, acqua, energia elettrica), latte, fieno, attrezzature agricole, legnaie, punti di osservazione con esclusione di qualsiasi forma destinata all'uso abitativo, anche temporaneo e provvisorio;</li> </ol> </li> <li>4. gli scavi per la posa delle condotte interrate non dovranno indicativamente superare i mc. 50.</li> </ol>
SCAVI e MANUFATTI	A condizione che non vi sia perdita di habitat: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. realizzazione di brevi tratti di condotte interrate per l'allacciamento elettrico, idrico, fognario ecc. di fabbricati, ivi compresa la realizzazione di fosse biologiche, cisterne di accumulo eccetera;</li> <li>b. nuovi manufatti e accessori agli edifici quali muretti, recinzioni, percorsi e nuove pavimentazioni circostanti gli edifici, pannelli solari.</li> </ol>
VIABILITA' e SENTIERISTICA	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interventi su strade e sentieri che comportino la realizzazione di nuovi tratti di muratura, realizzazione di tratti di protezione laterale, realizzazione di piazzole di scambio e di sosta, posa di segnaletica;</li> <li>2. limitati allargamenti e/o pavimentazioni della sede viaria;</li> <li>3. rifacimento e/o nuova realizzazione di muri di sostegno e controripa con tecniche che non prevedano l'uso di cls;</li> <li>4. interventi di stabilizzazione delle scarpate a monte ed a valle con tecniche di ingegneria naturalistica, con esclusivo impiego di specie autoctone.</li> <li>5. realizzazione di staccionate in legno e di muri a secco;</li> </ol>
Interventi agronomico-forestali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. realizzazione di recinzioni di vario tipo purché di limitata estensione;</li> <li>2. utilizzazioni e interventi di gestione forestale conformi alle Norme Forestali Regionali in assenza di conformità al PIF o al Piano di Gestione dei SIC e ZPS ;</li> <li>3. impianti di gru a cavo provvisori per l'esbosco di prodotti forestali;</li> </ol>
ALTRI INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>a. piccole sistemazioni di corsi d'acqua con tecniche di ingegneria naturalistica che prevedano l'impiego di specie autoctone e che non determinino limitazioni nei movimenti della fauna;</li> <li>b. impianti di illuminazione in prossimità delle abitazioni;</li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>c. manutenzione di supporti per il posizionamento di ripetitori, trasmettitori, antenne e simili;</li> <li>d. sostituzione di elettrodotti tradizionali con cavo aereo isolato, con cavo interrato o con analoghe opere volte al contenimento degli impatti faunistici e paesaggistici;</li> <li>e. interventi di manutenzione ad opere di regimazione idraulica già esistenti;</li> <li>f. interventi di manutenzione di limitata entità ad impianti idroelettrici già esistenti;</li> <li>g. scavi per sondaggi geognostici e simili;</li> <li>h. prelievo di reperti faunistici, vegetazionali, mineralogici e simili in numero limitato per attività di ricerca scientifica;</li> <li>i. prelievo di piccoli quantitativi di materiale lapideo per interventi edilizi autorizzati all'interno del sito;</li> <li>j. restauro di manufatti della Prima Guerra Mondiale purché preventivamente autorizzati ai sensi della normativa in materia;</li> <li>k. manifestazioni varie (eventi sportivi, raduni, ecc.) di durata non superiore a giorni 3 realizzati in piazzali e/o presso strutture esistenti o condotti sulla rete stradale e sentieristica.</li> </ul>
--	---

La procedura semplificata può essere attuata utilizzando una delle seguenti modalità a seconda delle tipologie di intervento:

#### **A. Autovalutazione di assenza di incidenza significativa:**

In questi casi il proponente deve presentare all'Ufficio Parco istanza su modello disponibile sia presso gli uffici comunali che della Comunità Montana e scaricabile anche dal sito [www.parcoaltogarda.eu](http://www.parcoaltogarda.eu), con allegata **dichiarazione di non incidenza significativa** sul sito Rete NATURA 2000 e allegando una relazione con descrizione, ancorché sintetica ma esaustiva dell'intervento, la localizzazione cartografica dell'intervento (almeno su base CTR 1:10.000), oltre ad una adeguata documentazione fotografica dell'area di intervento.

Entro **30** (trenta) giorni dalla ricezione della documentazione, l'Ufficio Parco, con apposito provvedimento, può respingere l'autovalutazione e/o richiedere, **una sola volta**, le integrazioni ritenute più opportune e necessarie per consentire la corretta valutazione dell'intervento proposto, oppure richiedere la redazione dello studio di incidenza, assoggettando l'intervento alla procedura di valutazione Ordinaria.

Entro il termine di **60** giorni dalla ricezione della documentazione (art. 5, comma 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e art. 6, comma 5, dell'allegato C della D.G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106), l'Ufficio Parco con apposito provvedimento prende atto dell'autovalutazione impartendo, se necessario, le opportune prescrizioni relative alle modalità di realizzazione dell'intervento.

## B. Valutazione di Incidenza sulla base dell'analisi diretta del progetto:

In questo caso si tratta di allegare alla richiesta copia completa del progetto depositato in Comune, al fine di valutarne le caratteristiche, le dimensioni e l'incidenza.

Il proponente l'intervento, utilizzando il modello disponibile sia presso gli uffici comunali che della Comunità Montana e scaricabile anche dal sito [www.parcoaltogarda.eu](http://www.parcoaltogarda.eu), deve quindi presentare richiesta di attivazione della procedura all'Ufficio Parco e allegando la documentazione progettuale, che dovrà contenere anche indicazioni sull'organizzazione e le caratteristiche del cantiere, la presenza di gru, l'individuazione delle aree occupate dal deposito materiali, le modalità di accesso (documentazione questa che fa parte anche del Piano per la Sicurezza in fase di progettazione e quindi già disponibile senza costi aggiuntivi).

La documentazione dovrà prevedere anche la localizzazione cartografica dell'intervento (almeno su base CTR 1:10.000), oltre ad una adeguata documentazione fotografica dell'area di intervento.

Entro **30 giorni** dalla ricezione della documentazione, qualora questa risulti inadeguata o insufficiente per consentire la corretta valutazione dell'intervento proposto, l'Ufficio Parco può chiedere, **una sola volta**, le integrazioni che ritiene opportune oppure richiedere la redazione dello studio di incidenza, assoggettando l'intervento alla procedura di valutazione Ordinaria.

Entro il termine di **60 giorni** dal ricevimento della documentazione, (art.5, comma 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e art. 6, comma 5 dell'allegato C della D.G.R. 14106/2003), l'Ufficio Parco si esprime con proprio atto in merito alla Valutazione di Incidenza.

N.B. - Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per l'espressione del provvedimento finale decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono all'Ufficio Parco.

### Art. 5 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I presenti criteri si applicano nello specifico ai seguenti Siti NATURA 2000:

SIC	IT2070015	MONTE CAS - PUNTA CORLOR	Tignale, Tremosine
SIC	IT2070016	CIMA COMER	Gargnano.
SIC	IT2070021	VALVESTINO	Capovalle, Gargnano, Magasa, Tignale e Valvestino.
SIC	IT2070022	CORNO DELLA MAROGNA	Tignale, Tremosine.
ZPS	IT2070402	ALTO GARDA BRESCIANO	Gargnano, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino.

le istanze devono essere trasmesse all'Ufficio Parco della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano Via Oliva n. 32, 25084 Gargnano utilizzando gli stampati disponibili sia presso gli Uffici Tecnici dei singoli Comuni che presso la Comunità Montana, scaricabili anche dal sito [www.parcoaltogarda.eu](http://www.parcoaltogarda.eu) > URBANISTICA > Z.P.S. > Stampati.